

**L'allenatore  
Menetti  
dà la carica:  
«Continuiamo  
a crescere»**

Zanardo a pagina X



# «LE AMBIZIONI DELLE SQUADRE PIU' DELLA STORIA»

►L'allenatore della De' Longhi catechizza il suo gruppo a fine allenamento: «La tensione nello spogliatoio e anche fuori è palpabile. Ed è giusto sia così»

## IL PROFETA DI MARCA

TREVISO Max Menetti, capoallenatore della De' Longhi, conclude l'allenamento "catechizzando" i suoi, radunati a centro campo. Il tono è deciso, ma pacato. Anche l'ex tecnico di Reggio Emilia, però, sa che questa non è una settimana come le altre. Perché Treviso-Fortitudo, di domenica non è una partita come le altre.

**Coach Menetti anche chi, come lei, non è da molto qui, avverte questo clima?**

«È giusto si senta, per l'ambiente, la tifoseria, la storia. Ma si sente in modo particolare per il valore e le ambizioni dichiarate delle due squadre: credo sia il valore aggiunto al match».

**Alle spalle ci sono appena due gare, ma proviamo a fare il punto di questo avvio di campionato.**

«Abbiamo disputato una buona prestazione, considerando la levatura degli avversari e i vari infortuni. Siamo partiti con una

gara tosta con Ferrara e una discreta partita a Piacenza, seppur con un avvio ad handicap. In queste 2 gare abbiamo raccolto quello che avevamo seminato in pre-season. Continuiamo a lavorare su identità, atteggiamento e carattere».

**Cosa la soddisfa?**

«In prestagione tutti si cercano e si passano la palla, poi quando inizia il campionato iniziano a venir fuori i problemi. Noi abbiamo continuato a cercare sempre, anche nei momenti di difficoltà, di tenere come squadra».

**E cosa le piace meno?**

«Piuttosto direi che è uno dei problemi previsti, essendo una squadra con più della metà di giocatori nuovi. Stiamo ancora conoscendoci e ne risente la solidità».

**«SONO CONTENTO  
DEI MIE RAGAZZI  
E NON NE VORREI ALTRI  
MA A BOLOGNA  
TOGLIEREI**

## GIOVANNI PINI»

tà. Sono quelli che chiamo dolori della crescita».

**Al basket italiano servono sfide come Treviso-Bologna?**

«Queste grandi classiche fanno bene a tutto il movimento. Non può che far piacere che il presidente di Milano, Livio Proli, abbia dichiarato di augurarsi di rivederle in Al tra un anno. Però c'è un campionato da vincere, al di là quello che succederà domenica. Se poi Proli dispone di un paio di wild-card promozione, una la accettiamo volentieri».

**Chi toglierebbe al roster di Bologna?**

«Premessa: sono contentissimo dei miei e non ne vorrei altri. Se potessi decidere chi non far giocare tra gli avversari, direi Giovanni Pini. Lo conosco bene: un ragazzo tosto, di squadra, sa giocare le partite importanti, non a caso ha segnato 12 punti in quella gara 6 in cui, con Reggio, siamo andati a un centimetro dallo scudetto».

La serie A2 è come se l'aspet-

tava?

«L'avevo disputata 7 anni fa, vincendola, con Reggio Emilia. Ho ritrovato un campionato sempre molto impegnativo, ma dove, se riesci ad esprimere il tuo massimo in campo, riesci ad essere efficace. Nell'altissimo livello, a volte, anche dare il massimo non basta vincere».

**Chi può essere la sorpresa?**

«In questo momento ha disputato due grandi partite Montegrano, ma tante squadre possono essere efficaci. Il bello dell'A2 è anche questo: tutti gli anni, la squadra che non ti aspetti trova chimica, unità, l'ambiente giusto e nasce la stagione magica».

**Come procede il suo ambientamento a Treviso?**

«Benissimo. Inutile che ribadisca come si vive bene qui. La dif-

ferenza che sto trovando qui sono tutte le attorno alla società: nei miei confronti e della mia famiglia sono state più che accoglienti, quasi materne».

**Menetti è riuscito a girare un po' la città? Ha già un angolo prediletto?**

«Mi piace moltissimo il lungo fiume tra ponte San Francesco e piazzetta Dolfin».

**Mattia Zanardo**



**GURU** Il coach della De' Longhi Treviso Massimiliano Menetti

